

VERBALE n.8 - **COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO  
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 22/4/1999 alle ore 9,30 si è riunito il Collegio dei Direttori di Dipartimento presso la Sala Teleconferenze del Rettorato per discutere il seguente ordine del giorno.

- 1) Comunicazioni.
- 2) Decongestionamento.
- 3) Statuto e Regolamenti attuativi.
- 4) Rete di Ateneo.
- 5) Varie ed eventuali.

Sono presenti i proff.:

Area A: **Stefano Marchiafava, Ortaggi Giancarlo, Marina Moscarini, Bruno Silvestrini.**

Area B: **Gianni Di Pillo, Carlo Ulivieri, Gino Sangiovanni, Giovanni Santucci.**

Area D: **Antonio Fantoni, Aldo Fabbrini, Elio Ziparo, Roberto Tatarelli, Vincenzo Carunchio, Antonino Musca, Marcello Negri.**

Area E: **Mario Morcellini, Norbert Von Prellwitz.**

Area F: **Giuseppe Venanzoni, Augusto Freddi, Antonio Golini, Fulco Lanchester, Giovanni Ruggieri.**

Area G: **Bruno Bertolini, Maurizio Brunori.**

Sono assenti giustificati i proff.:

**Francesco Guerra, Maria Minicuci, Biancamaria Scarcia Amoretti, Maria Teresa Mangiantini.**

E' presente il Capo di Gabinetto prof. Pieranita CASTELLANI ed il Direttore Amministrativo dr. Iolanda SEMPLICI.

Presiede il prof. Attilio CELANT

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI

#### **1. Comunicazioni**

Il prof. CELANT apre la seduta informando l'Assemblea che nel corso delle ultime sedute del Consiglio di Amministrazione è stato approvato il bilancio di previsione dell'anno finanziario 1999. Sono stati approvati, inoltre i bilanci consuntivi degli anni 1995, 1996 e 1997 ed entro il mese di maggio verrà approvato il bilancio consuntivo del 1998. Egli comunica ancora che il Magnifico Rettore nominerà una Commissione che avrà il compito di rivedere i parametri in base ai quali vengono distribuiti i fondi ai vari centri di spesa.

Alle ore 9,35 entra il Magnifico Rettore.

Il RETTORE saluta il Collegio e comunica che è stato approvato il bilancio preventivo per l'anno finanziario 1999 e che è in corso di costituzione una Commissione congiunta Collegio-Congresso di Amministrazione per la ridefinizione dei parametri per la distribuzione dei fondi tra i Dipartimenti. In merito al problema della sicurezza è in previsione un incontro tra i Direttori di Dipartimento e un magistrato che non potrà essere però il pretore Gianfranco Amendola ma molto probabilmente il suo braccio destro il dr. Agostino Messineo.

La dr. SEMPLICI comunica che è stato istituito un Ufficio di collegamento tra i Dipartimenti e l'Amministrazione centrale di cui verrà data comunicazione per posta elettronica. Ricorda ancora che è prossima l'apertura di un seminario sulla legge Merloni ad uso del personale di 8° livello del quale gran parte non ha ancora trovato una collocazione adeguata.

Il prof. BRUNORI chiede alla dr. SEMPLICI di fornire delle direttive sulla dizione 40-60% in merito ai fondi MURST che venivano, a suo tempo, chiamati 40%; i fondi assegnati all'Ateneo sono stati a loro volta divisi in 40 e 60% per cui, al fine di evitare equivoci, sarebbe utile poter avere un chiarimento scritto. La Commissione per la ricerca scientifica ha recepito il principio che per la ricerca scientifica non possono essere sufficienti i fondi per comperare gli strumenti ed i reagenti, ma occorre soprattutto disponibilità di fondi poter retribuire il personale. A questi fini la Commissione ha previsto dei fondi specifici per gli assegni di ricerca.

Il RETTORE replica che la Commissione ha stanziato appositamente dei fondi all'interno dei quali si possa distinguere quelli finalizzati alla ricerca vera e propria dai fondi destinati alla retribuzione di quelle persone che consentano di portare avanti il lavoro. Per consentire ai progetti più importanti di essere premiati è stato stanziato un fondo a parte per l'assunzione di persone a tempo determinato. A giudizio della Commissione, però, nel momento in cui si finanzia la ricerca quei fondi devono esclusivamente essere devoluti per portare avanti la ricerca e non per retribuire le persone, poiché la ricerca ed il progredire della stessa devono essere garantiti dal personale che vi lavora. Per quanto riguarda il *quantum* relativo alle borse ed agli assegni, c'è un vincolo costituito dalla quantità di finanziamenti previsti per i fondi di ricerca.

Gli assegni di ricerca sono e saranno la base di partenza per la carriera universitaria. Si prevede che il ruolo dei ricercatori venga messo ad esaurimento per cui non si potranno più bandire concorsi da ricercatore ma si conferiranno assegni di ricerca biennali o quadriennali. Il costo di un assegno di ricerca corrisponde a quella quantità di fondi che, secondo lo Stato, dovrebbe essere conferita a colui che accede all'attività di ricerca scientifica all'interno di una struttura universitaria. Una borsa non può avere un costo superiore a quello previsto per un assegno di ricerca. E' opportuno incentivare le strutture a reperire risorse esterne, poiché quelle del Ministero stanno decrescendo di anno in anno. Deve essere data libertà ai Dipartimenti di gestirsi, di muoversi a livello contrattuale e di stabilire rapporti con l'esterno.

Il prof. BERTOLOTTI chiede se, per l'assegnazione dei fondi per la manutenzione ordinaria, solitamente assegnati in due *tranches*, verrà seguito per il prossimo anno lo stesso criterio.

Il RETTORE replica che le modalità di assegnazione rimarranno invariate con l'aggiunta dei fondi per la manutenzione straordinaria. I Dipartimenti piccoli possono scegliere due strade: o un accorpamento per costituire una unità che possa gestire i fondi per la manutenzione straordinaria ovvero fare capo ad una U.O.

Il prof. BERTOLOTTI si chiede quale sia l'esatto significato di "posti" italiani per le grandi università e quale sia la situazione del personale non docente in quanto il Suo Dipartimento soffre attualmente la mancanza di tre unità. Inoltre Egli chiede spiegazioni in merito ad un certo numero di assegni attribuiti alle Facoltà che invece di triennali sono stati conferiti come biennali ed esprime la Sua preoccupazione per il futuro.

Il RETTORE risponde che i posti sono codificati come un *budget* che corrisponde per ogni unità a 100 milioni vale a dire come un finanziamento medio per un posto di professore ordinario; per cui 250 posti sono 250 per 100 milioni. Il C.d.A. ha iniziato a discutere il problema del personale non docente per procedere ad una riorganizzazione: si sta facendo un censimento ed uno studio dei carichi di lavoro di ogni unità di personale per far sì che le risorse umane e la loro utilizzazione vengano ottimizzate. Al fine di affinarne le competenze sono stati previsti 2 miliardi per concorsi per il personale amministrativo e tecnico. I Dipartimenti devono poter contemplare l'ipotesi, per carenze di personale specifico, di procedere alla stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

A proposito degli assegni di ricerca il RETTORE replica che i fondi attribuiti alle Facoltà devono essere gestiti all'interno del *budget* loro assegnato, affinché possano stabilire come organizzarsi e come muoversi autonomamente per quanto riguarda i fondi a loro destinati. La ripartizione degli assegni di ricerca è stata fatta come quota economica alle singole Facoltà alle quali è consentito, laddove lo ritengano più utile, trasformare le borse di post-dottorato in assegni di ricerca. Altri tipi di fondi come quelli per il conto terzi ovvero derivanti da attività di ricerca e da contratti etc., si possono sommare a quelli per le borse di post-dottorato per destinarli agli assegni di ricerca. Le Facoltà che sono fortemente dipartimentalizzate hanno già operato una suddivisione di questi fondi tra i Dipartimenti i quali, a loro volta, devono stabilire come gestirli. Le strutture decentrate e le Facoltà devono poter cominciare a gestire i fondi a loro disposizione in funzione delle loro necessità, cercando di limitare al massimo i vincoli operativi affinché i Dipartimenti possano arrivare ad ottimizzare quelle che sono le necessità al loro interno.

Il prof. BERTOLOTTI obietta che il piano è nobile ma che si ha anche bisogno di fondi adeguati da destinare.

Il RETTORE risponde che i fondi che si possono utilizzare si sta cercando di attribuirli, nei limiti del possibile, ai Dipartimenti ma è, altresì, fondamentale che essi si mettano nell'ottica di acquisire i fondi per proprio conto.

La dr. SEMPLICI comunica di essersi sempre impegnata nel rispondere ai quesiti che Le sono stati e Le vengono ora rivolti. Se necessario si provvederà a diramare un'altra informativa per chiarire le modalità di utilizzazione dei fondi per assegni di ricerca, borse etc. Per quel che riguarda il personale tecnico-amministrativo il Direttore amministrativo chiederà prossimamente al Consiglio che venga riconosciuta la distinzione di legge tra funzioni di indirizzo e funzioni di gestione e in questo ambito procederà ad affidare l'indagine sui carichi di lavoro e di conseguenza sulle esigenze di personale per le strutture centrali e periferiche. Per quanto concerne l'attribuzione generale delle risorse andranno individuati, per opera del Senato e del Consiglio, altri criteri collaterali a quelli stabiliti per il personale docente. Per quanto riguarda la politica generale dell'Ateneo, se per l'Amministrazione centrale faticosamente e con le vischiosità che si possono intuire si sta avviando una politica di "dégraissier le mammoth"; per le strutture periferiche non è pensabile che il personale raddoppi. La politica dell'Ateneo, come richiesto dai componenti più responsabili e innovativi del C.d.A., sarà quella di affidare i servizi all'esterno e di utilizzare, per determinati servizi soprattutto di basso livello, gli strumenti che la legge permette e che sinora non sono stati usati. Questo perché si è rimasti al concetto che il personale di custodia - 3° livello - debba essere di ruolo con le conseguenze ben note di passaggio per mansioni al 7° livello che nell'Amministrazione di Roma sono abbastanza consuete. E' necessario che i Dipartimenti, che sono i più sensibili alle innovazioni, comincino ad acquisire questa nuova cultura. Sono stati rilevati 175 miliardi di residui nei Dipartimenti dei quali gran

parte sono fondi di ricerca. Ma con i fondi di ricerca si possono stipulare contratti ai sensi dell'art.2222 c.c. e contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Questa è l'innovazione che si cerca di attuare perché Roma, in questo senso, è più arretrata di tutto il resto d'Italia. Si è istituito, nel caso in cui i Segretari di Dipartimento abbiano delle perplessità, un ufficio apposito di collegamento tra l'Amministrazione centrale e i Dipartimenti, affinché i segretari siano incoraggiati sulla nuova strada, poiché la responsabilità dal punto di vista giuridico sorge in capo ai Direttori di Dipartimento.

Il prof. LANCHESTER, in tema di redistribuzione dei finanziamenti, fa presente che il problema risiede nei parametri adottati in passato e chiede che venga attuato un riequilibrio reale poiché alcuni dei parametri prefigurati tendono a favorire alcune Facoltà e determinate aree a scapito di altre. Egli chiede ancora che nell'informativa ai Dipartimenti si forniscano opportuni chiarimenti sulla gestione dei fondi CNR.

Il RETTORE replica che i fondi CNR, una volta concessi, entrano a far parte del bilancio universitario.

Il prof. LANCHESTER ricorda, inoltre, che il programma contabile doveva essere approvato entro la fine di gennaio o inizi di febbraio per essere operativo ad ottobre; se la gara si chiuderà entro la meta di giugno si porrà il problema di cosa fare per i bilanci preventivi e chiede che i Dipartimenti ne siano informati e ricevano indicazioni precise in merito. Egli accenna ancora la problematica inerente l'informatizzazione d'Ateneo e l' SBN . Nel corso di una riunione, svoltasi tra i Direttori di Dipartimento e di Istituto e una rappresentanza degli enti consorziati, è stato approvato un documento per richiedere la prosecuzione di SBN ed all'interno dello stesso è riportata una tabella relativa alla distribuzione del personale bibliotecario tra le varie strutture dalla quale si rilevano discrasie fondamentali fra Dipartimenti o Istituti che non hanno personale e altri che ne hanno in esubero, seppur in presenza di un patrimonio librario molto inferiore.

Il prof. CELANT rammenta che il vero interlocutore per il problema del pacchetto informatico è il C.d.A. il quale, posto di fronte alla richiesta di una procedura, ha negato la strada più rapida, arrecando ai Dipartimenti problemi di sensibili aumenti di costo. Il Direttore amministrativo per quanto possibile ha accelerato i tempi, però nell'anno in corso si stanno scontando le conseguenze di una pessima decisione del C.d.A.

Il prof. DI PILLO esprime la sua soddisfazione per quanto detto dal Direttore Amministrativo in merito alle collaborazioni coordinate e continuative poiché tra i segretari amministrativi è molto diffuso un punto di vista che limita fortemente lo strumento della collaborazione per lo svolgimento di mansioni tecnico professionali di altissimo profilo. E' bene che questa cosa venga chiarita. Se si ha bisogno di un tecnico specialistico si può utilizzare l'altro strumento dell'assegno di ricerca, mentre al contrario molto spesso la struttura necessita di uno strumento per la gestione operativa. Si chiede, inoltre, per quale motivo le borse e gli assegni vengano ancora attribuiti alle Facoltà e non direttamente ai Dipartimenti.

Il RETTORE si dichiara d'accordo con quanto espresso dal prof. DI PILLO in merito all'assegnazione delle borse, ma obietta che, se la dipartimentalizzazione fosse globale, la filosofia sarebbe diversa. E' importante che il Collegio porti all'attenzione degli Organi di governo dell'Ateneo, il SA e il C.d.A., il Suo punto di vista poiché le posizioni dei componenti stanno cambiando anche in funzione dei nuovi Presidi che entreranno a far parte del SA. I cambiamenti sono soprattutto collegati all'approvazione del nuovo Statuto ed al nuovo assetto che l'organo conseguentemente assumerà in cui saranno rappresentate più le aree scientifiche (18) che le Facoltà (12).

Il prof. CELANT propone al prof. DI PILLO di predisporre seduta stante una succinta mozione da trasmettere sia al Senato che al Consiglio.

Il prof. MORCELLINI esprime apprezzamento per l'approvazione del bilancio e per l'assegnazione di 12 miliardi per i concorsi. La situazione attuale è di carattere tipicamente transitorio con organismi di tipo tradizionale che dialogano con il Collegio che si limita in questi mesi essenzialmente a fare mozioni che non sempre hanno una storia conseguente. Egli accoglie positivamente l'ipotesi, per il criterio di ripartizione dei fondi tra i Dipartimenti, di costituire una Commissione mista tra il Consiglio ed il Collegio che dia la possibilità ai Direttori di Dipartimento di dialogare in modo più ravvicinato con le due principali strutture decisionali. E' difficile immaginare sul piano astratto o dottrinario la vicenda della possibilità di attribuire borse utilizzando gli assegni di ricerca.

Il RETTORE comunica che i ricercatori dovrebbero diventare, così come stabilito da una proposta di legge, terza fascia docente dell'Università; non è chiaro ancora però se la proposta passerà. Un canale importante di assunzione di nuove leve è sicuramente quello degli assegni di ricerca.

La dr. SEMPLICI ribadisce che vi saranno possibilità di utilizzare personale laureato per attività di ricerca tramite le seguenti tipologie: gli assegni di ricerca (entrati in Parlamento come contratti e usciti come assegni di ricerca e la cui vera natura giuridica è quella di contratti di ricerca), le borse e i contratti di ricerca (e non come erroneamente indicato ricercatori a contratto) con la differenza che in questo caso dovrebbe essere l'Università ad autofinanziarsi e poi stabilirne le normative. E' pericoloso utilizzare la

collaborazione coordinata e continuativa (che è per catalogazione libri, utilizzo pony-express etc.) per attività di ricerca. E' invece utilizzabile il contratto di lavoro autonomo (ex art.2222 c.c.) in base alla regola che ciò che non è vietato è permesso. La collaborazione coordinata e continuativa è meno onerosa ma ha fattispecie tipiche che non sono identificabili con una figura di ricerca di alto profilo.

Il RETTORE condivide quanto detto dal Direttore Amministrativo e aggiunge che è importante sperimentare tutte le vie di reclutamento di giovani che possano accedere alla ricerca per permettere ai soggetti validi di entrare a far parte dei Dipartimenti per poi, una volta selezionati, farli rimanere all'interno delle strutture.

Alle ore 11,25 esce il RETTORE.

La dr. SEMPLICI risponde di essere molto sensibile alle esigenze dei segretari di Dipartimento ed a quelle dei Direttori nei loro confronti. Essa si dichiara molto rammaricata dell'atteggiamento della componente sindacale all'interno dell'Università che è rissosa, accanita, conservatrice e rende ogni compito più arduo ed a maggior ragione la politica di innovazione nei confronti del personale.

Il prof. ZIPARO chiede se è possibile autorizzare gli assegnatari dei posti ad utilizzare temporaneamente il *budget* .

La dr. SEMPLICI replica che l'operazione va circondata da molte cautele. Questa autorizzazione deve prima ottenere il *nulla osta* del SA che deve chiarire a chi fanno capo le risorse per il personale tecnico-amministrativo.

Il prof. SANGIOVANNI vuole sapere che seguito abbia avuto la questione IVA già discussa tempo addietro e quale la tabella punti redatta dalle varie strutture coordinatamente al fabbisogno di personale tecnico-amministrativo.

Il prof. D'INZEO chiede di riformare gli aspetti finanziari delle borse, perché si è discusso nella Facoltà di Ingegneria il problema dell'assegnazione delle borse di post-dottorato e degli assegni di ricerca e ci si è chiesto se fosse preferibile un post-dottorato da 16 milioni rispetto ad un assegno di ricerca da 25. Per la manutenzione straordinaria chiede se vi siano legami con l.626 e quale comportamento si debba adottare in caso di ispezioni. E' giunta, inoltre, in Dipartimento una nota con la richiesta di segnalare i numeri di telefono del Dipartimento stesso a seguito di trattative in corso con le diverse compagnie telefoniche. Nel bilancio del Suo Dipartimento il 25% dei fondi è speso in telefonate e chiede se vi possa essere un rimborso. Egli suggerisce, infine, di creare una rete informativa affinché i quesiti fatti da un Dipartimento all'Amministrazione centrale vengano diramati agli altri considerato che le problematiche sono molto spesso comuni.

Il prof. CAPOCACCIA sottolinea come, in una delle ultime riunioni, il C.d.A. abbia stabilito che i Dipartimenti dell'area medica siano equiparati agli altri, occupandosi anch'essi di didattica e di ricerca. Egli fa presente che da circa un anno e mezzo i Dipartimenti dell'area medica non hanno manutenzione straordinaria ed i fondi per quella ordinaria non sono stati incrementati . Per quanto riguarda i segretari amministrativi Egli ricorda che si era intravista una possibilità di progressione di carriera attraverso i corsi concorsi ed auspica che - in merito alla situazione del personale - che il lavoro fatto anni addietro per l'assegnazione dei parametri ai Dipartimenti non sia andato perduto.

Il prof. ORTAGGI comunica che il Dipartimento di Chimica organizza e gestisce una serie di servizi comuni (il servizio dell'acqua distillata, della posta, del fax, bombole di azoto etc.) ed inoltre è responsabile di un'ampia attività di ricerca. Essendoci stata ultimamente una elevata richiesta di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per la ricerca, Egli chiede se sia possibile utilizzare questo tipo di contratti per la gestione dei servizi comuni considerata la carenza di personale tecnico-amministrativo.

La dr. SEMPLICI replica al prof. SANGIOVANNI che per l'IVA si sta procedendo e che la tabella a punti è un lavoro prezioso e sarà utilizzato, con i debiti aggiornamenti, per l'esame dei parametri che saranno proposti. Al prof. D'INZEO risponde che per i contratti di ricerca bisognerà vedere se gli organi accademici vorranno metter dei limiti e quali anche se Lei, a titolo personale, è tendenzialmente contraria ed infine che l'applicazione della l.626 è di competenza dell'Amministrazione centrale. In merito alla spesa per il telefono l'Ateneo ha realizzato per l'Amministrazione centrale un risparmio di 500 milioni e si informerà per ciò che riguarda i Dipartimenti.

La prof. CASTELLANI aggiunge che per tutti gli addebiti ai Dipartimenti che transitano attraverso l'Amministrazione centrale non sa se questa riduzione sia stata applicata.

La dr. SEMPLICI al prof. CAPOCACCIA risponde che, in merito alla manutenzione straordinaria dei Dipartimenti, la nuova filosofia del C.d.A. è quella di affidarla ai Dipartimenti accorpatisi. Se i Dipartimenti non procedono a consorziarsi la manutenzione rimane di competenza dell'Amministrazione centrale che è, però, molto lenta. Per la Facoltà di Medicina occorre anche stabilire esattamente, in convenzione con le ASL e il Policlinico, quali siano i luoghi da mantenere. Per quanto riguarda i Segretari amministrativi l'Università può provvedere ad erogare una incentivazione economica, mentre per il passaggio al 9° livello è indispensabile il contratto.

Il prof. CAPOCACCIA controbatte che per poter farsi carico della manutenzione straordinaria c'è

bisogno di personale tecnico e nel caso in cui se ne debba assumere di nuovo chiede se si possa utilizzare lo schema dei contratti di ricerca.

La dr. SEMPLICI risponde che i tecnici vengono destinati dall'Amministrazione centrale in base ad uno schema, accompagnato da una relazione, che verrà sottoposto alla valutazione del C.d.A. a fine giugno. Attualmente non è previsto che i Dipartimenti possano né assumere né avere a disposizione tecnici.

Alle ore 11,40 esce il Direttore Amministrativo.

Il prof. CELANT comunica che la prossima riunione del Collegio è fissata per giovedì 13 maggio alle ore 9,30 e la Giunta si terrà una settimana prima. Dalla riunione odierna sono emerse una serie di iniziative da intraprendere. Fermo restando che si terrà un incontro con il dr. Messineo e con l'Ing. Abate del Comando provinciale VV.FF., è emersa la mozione di DI PILLO. Purtroppo è da notare che le mozioni le quali richiedano modifiche allo *status quo* incontrano molte difficoltà. L'azione per il potenziamento delle funzioni da attribuire ai Dipartimenti deve essere portata a tutti i livelli (SA, C.d.A., C.d.F.). Nel breve periodo si deve prevedere una mezza giornata di lavoro con l'Amministrazione per far luce su alcuni problemi dei Dipartimenti. Nel giro di alcuni giorni sarebbe opportuno che via *e-mail* i Direttori facessero pervenire presso la Segreteria del Collegio i quesiti di ordine amministrativo che si ritenga opportuno sottoporre al Direttore Amministrativo. Successivamente i quesiti verranno sottoposti al Collegio. C'è ancora l'ipotesi di costituire una Commissione per i Corsi di perfezionamento per la remunerazione dei docenti e per l'organizzazione dei corsi stessi. La nomina di una Commissione per l'individuazione dei criteri di assegnazione dei fondi ai Dipartimenti deve essere ancora sottoposta, come ipotesi, al C.d.A. ragion per cui ora si possono solo individuare, a livello informale, dei componenti del Collegio che fungano da rappresentanti nella costituenda Commissione.

Il prof. CAPOCACCIA propone, nel caso in cui si debbano rivedere i parametri, di ascoltare le voci delle varie aree.

Il prof. CELANT ritiene che si debba in precedenza andare ad una Commissione paritetica. Nel giro di un mese, per non rischiare di allungare troppo i tempi, bisogna cercare di concludere l'operazione.

Il prof. VENANZONI ricorda di aver fatto parte della Commissione che si era occupata di elaborare la redistribuzione del personale non docente tra i Dipartimenti. Quanto sostenuto dal prof. CAPOCACCIA è vero, ma l'unico vero distinguo va fatto tra i Dipartimenti non medici e medici dove entra in gioco l'interazione del carico dell'assistenza con le strutture non assistenziali (amministrative, bibliotecarie etc.). A Suo giudizio non sembra necessario istituire una Commissione troppo numerosa che poi non lavora; è opportuno che la Giunta ed il Collegio valutino alcune scelte politiche una delle quali è il rapporto assistenza - non assistenza.

La prof. CASTELLANI fa notare come il problema dell'assistenza incida maggiormente nella scelta e nella valutazione dei parametri relativi al personale, mentre Le sembra che non sia giusto operare una distinzione fra Dipartimenti medici e non medici in merito alla determinazione del *budget*, quindi i Dipartimenti medici, a questi fini, sono uguali agli altri.

Il prof. CELANT ritiene di poter nominare due persone (una dell'area medico-scientifica e l'altra dell'area umanistico-sociale) che si possano occupare degli adempimenti istruttori, dopo di che ci si riunisce per rivedere le linee-guida elaborate e solo in un momento successivo si va nella Commissione mista. Egli propone il prof. BRUNORI per l'area tecnico-scientifica e il prof. VENANZONI per l'area umanistico-sociale per procedere poi ad una riunione della Giunta allargata.

Il Collegio approva all'unanimità.

Il prof. DI PILLO legge la seguente mozione:

Il Collegio dei Direttori di Dipartimento, nel constatare che la dotazione di borse post-dottorato e di assegni di ricerca è stata attribuita alle Facoltà,

**fa presente**

che le Facoltà non sono più da tempo, a norma di legge, la sede dell'organizzazione della ricerca scientifica, ma solo dell'attività formativa e didattica.

**Ribadisce**

pertanto, la richiesta al Senato Accademico ed al Consiglio di Amministrazione che le prossime attribuzioni pervengano direttamente, a seguito di adeguata istruttoria, ai Dipartimenti che sono la sede istituzionale dell'attività di ricerca.

Quanto sopra anche in considerazione del fatto che i Dipartimenti sono strutture di Ateneo che non dipendono dalle Facoltà e che spesso collaborano, ai fini dell'attività didattica, con più di una Facoltà.

Il Collegio approva all'unanimità.

## **2. Decongestionamento**

La discussione sull'argomento di cui al punto 2 è rinviata ad una delle sedute successive.

**3. Statuto e Regolamenti attuativi**

La discussione sull'argomento di cui al punto 3 è rinviata ad una delle sedute successive.

**4. Rete di Ateneo.**

La discussione sull'argomento di cui al punto 4 è rinviata ad una delle sedute successive.

**5. Varie ed eventuali.**

Non vi sono, al punto 5, argomenti in discussione.

Alle ore 12,00 la seduta è tolta.

IL SEGRETARIO  
Emanuela GLORIANI

IL PRESIDENTE  
Attilio CELANT